

I CONSORZI DI BONIFICA

Sono sempre di più i danni provocati da eventi estremi

ALTA PIANURA VENETA Una quota crescente delle risorse è destinata alla gestione degli effetti delle avversità atmosferiche eccezionali, come frane, smottamenti, allagamenti e danneggiamenti alle infrastrutture idrauliche

MATTEO CAROLLO

Da una parte il tema dell'irrigazione, dall'altra quello della sicurezza idraulica. Sono le sfide principali, oggi, per il consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta.

Negli ultimi cinque anni, il consorzio, che opera su un territorio di 172 mila ettari, 95 Comuni e le tre province di Vicenza, Verona e Padova, ha investito oltre 72 milioni di euro in opere di efficientamento irriguo e difesa idraulica.

Nel Vicentino, dove rientrano 60 Comuni del comprensorio, è in fase di ultimazione la progettazione esecutiva per la realizzazione della "traversa sul fiumicello Brendola": un'opera da 720 mila



Supporto agli agricoltori

Tra i compiti del consorzio di bonifica c'è la garanzia della possibilità di irrigare per le aziende agricole

euro che prevede il potenziamento della capacità di invaso del fiumicello Brendola in alcuni punti strategici.

Il progetto nasce in risposta alla sfida climatica del 2022, con l'obiettivo di migliorare la gestione delle risorse idriche, con la creazione di un bacino in linea in un tratto del corso d'acqua, per aumentare la capacità di accumulo e affrontare in modo più efficace i periodi siccitosi. Non si tratta di una novità: un'opera simile è già stata realizzata con successo più a valle, a Lonigo, sullo stesso corso d'acqua.

L'appalto dei lavori è previsto per l'autunno. Il progetto

porterà beneficio a un'area a forte vocazione agricola.

Di fronte a un clima sempre più instabile e imprevedibile, poi, il consorzio Alta Pianura Veneta destina una quota crescente delle proprie risorse alla gestione degli effetti delle avversità atmosferiche eccezionali. Solo nel 2024, gli interventi straordinari riconducibili a frane, smottamenti, allagamenti e danneggiamenti alle infrastrutture idrauliche eseguiti dalle maestranze interne hanno comportato una spesa superiore ai 430 mila euro. La ricognizione condotta per la protezione civile

in seguito agli eventi calamitosi di aprile nel Vicentino ha restituito un quadro preoccupante: i danni superano i 4,4 milioni di euro e interessano numerosi corsi d'acqua, con frane, erosioni, allagamenti e ostruzioni che hanno compromesso la funzionalità idraulica in diversi punti critici.

Ad oggi, solo due interventi sono stati avviati in somma urgenza; molti altri, pur

essendo già progettati, restano bloccati. È evidente, quindi, come accanto alla reattività del consorzio serva un approccio strutturale, con risorse

adeguate e una visione di lungo periodo. Proprio in questi giorni il consorzio sta effettuando sopralluoghi con la protezione civile per valutare

l'entità dei danni e individuare gli interventi prioritari. Le due somme urgenze avviate riguardano i Comuni di Cor-

Il presidente «Supporto al settore agricolo, intervento nelle emergenze»

nedo Vicentino, Valdagno, Trissino e Brogliano e ammontano complessivamente a 220 mila euro, di cui circa 50 mila riferiti a interventi eseguiti direttamente dalle maestranze del consorzio. Tra i lavori figurano il ripristino della capacità di diversi corsi d'acqua di far defluire l'acqua in modo corretto: Valle dei Zamperetti e Valle Corata (Cornedo), Valle Grossa (sinistra Agno) e Valle Rossa (Valdagno) e altri torrenti negli altri Comuni.

Il consorzio di bonifica, che ha realizzato anche bacini di laminazione come quello di Villa del Ferro o il baci-

no di San Valentino (Scolo Degora) a Brendola, partecipa anche a progetti europei come Life Svolta blu e Sos Agri clima.

«Da una parte garantiamo quotidianamente l'irrigazione alle aziende agricole – dichiara il presidente Claudio Zambon –, Dall'altra, stiamo affiancando la protezione civile nei sopralluoghi per valutare i danni causati dai recenti eventi meteo estremi. È questa la duplice natura del nostro lavoro: operatività continua a supporto del settore agricolo e prontezza nell'intervento di fronte alle emergenze».